

## Documento sui fondamenti del Programma

### «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione»

Il punto di partenza: chi sono i «noi» nella società migratoria svizzera?

La Svizzera è una società migratoria: la storia, la cultura e il benessere del Paese sono intrinsecamente legati al fenomeno della migrazione, che nella società odierna è ormai diventata la regola. Migrazione e diversità sono una realtà quotidiana, cui si associano sicuramente potenzialità e opportunità, ma anche sfide e contrasti con cui la società nella sua interezza deve fare i conti. La società migratoria svizzera funziona attraverso narrazioni, immagini e autorappresentazioni, all'interno delle quali vengono definite regole e appartenenze, che sono a loro volta mutevoli e modificabili.

#### Chi fa parte della Svizzera? Chi sono i «noi»? E chi decide in merito a queste appartenenze?

In una società caratterizzata dalla migrazione come quella svizzera non può esistere una cultura dominante a cui devono sottomettersi tutte le altre: la tradizionale diversità linguistica e culturale esclude a priori una simile preminenza. D'altro canto, anche un *laisser-faire* multiculturale crea delle difficoltà, perché ogni società poggia su delle regole di fondo, valide per tutti. La diversità e i processi di negoziazione insiti in questa società poliedrica traspaiono tuttavia poco nei dibattiti politici e mediatici o nelle pratiche culturali. La complessità delle sfide che essa porta con sé risulta troppo spesso appiattita attraverso modelli stereotipati di un «noi» contrapposto agli «altri». Una prospettiva di questo genere implica vari problemi a livello di politica sociale e politica d'integrazione, se si considera che statisticamente oltre il 40 per cento della popolazione svizzera ha un passato migratorio e, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni, questa quota supera addirittura il 50 per cento (RIFOS 2022<sup>1</sup>) Eppure, le voci, le esperienze e le realtà di queste persone sono spesso poco rappresentate nei media, nella cultura e nell'opinione pubblica. Si scrive, si riporta e si racconta spesso «di» persone con un passato migratorio, ma raramente si dà loro voce. La loro presenza è perlopiù percepita come un problema piuttosto che come un arricchimento. Esperienze di esclusione, mancato riconoscimento e assenza di modelli possono pregiudicare il senso di appartenenza e impedire la partecipazione sociale e i tentativi d'integrazione. Viceversa, nella società d'accoglienza svizzera la diversificazione crea in molti casi insicurezze e timori, che possono tradursi in un senso di sradicamento da parte di coloro che vengono visti come «diversi» e, di conseguenza, nel loro isolamento.

**Una società migratoria svizzera più coesa presuppone l'immagine di un «noi» a più voci, in cui possa riconoscersi il maggior numero possibile di persone.**

Storicamente, la Svizzera è sempre riuscita a coinvolgere minoranze politiche, religiose e linguistiche adeguando le identità nazionali, le storie e i modelli guida. Questa tradizione democratica dev'essere portata avanti nell'attuale società migratoria.

A tal fine, la cultura svolge un ruolo fondamentale, perché tutti noi esprimiamo l'immagine che abbiamo di noi stessi, i nostri valori, ma anche le nostre paure e preoccupazioni attraverso forme culturali. Il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» della CFM punta pertanto a incoraggiare progetti di partecipazione culturale che, attraverso narrazioni, immagini e rappresentazioni, rendano tangibile le modalità con cui si manifesta la pluralità di voci in Svizzera.

**L'approccio: la partecipazione culturale nella società migratoria rende tangibile una democrazia a più voci**

Attraverso il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» la CFM incoraggia progetti culturali partecipativi che offrono nuove prospettive delle diverse forme di convivenza sociale. Per progetti culturali partecipativi si intendono iniziative che, in un modo o nell'altro, hanno delle ricadute sulla collettività. Si può trattare di spettacoli teatrali, mostre itineranti, progetti cinematografici o musicali, comedy-festival oppure iniziative collettive sui social media che nascono a livello locale ma che hanno poi un'eco regionale o addirittura nazionale.

**I progetti promossi devono generare strategie il più esemplari possibile di partecipazione culturale nella società migratoria e rafforzare una cultura pubblica all'insegna della diversità.**

Per partecipazione culturale s'intende il coinvolgimento delle persone a eventi culturali, in veste sia di attori che di spettatori, sia di organizzatori che di consumatori e sia di finanziatori che di beneficiari (cfr. Crteri del Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione»).

Non saranno pertanto finanziati i progetti destinati a un gruppo limitato di individui, come per esempio corsi di cucina o di lingua per una specifica cerchia di persone oppure programmi socioculturali senza risonanza pubblica.

**In questo Programma il concetto di cultura viene inteso in senso molto lato e si riferisce a iniziative organizzate, presentate e allestite da persone con esperienze diverse che si riuniscono per sviluppare e condividere nuove forme espressive.**

Nel Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» il termine «cultura» non si riferisce soltanto alle tipiche forme artistiche, spesso strutturate secondo un canone consolidato e rappresentate quasi esclusivamente da professionisti all'interno di teatri o musei, ma include anche tutte le forme culturali popolari e appartenenti alla tradizione nelle quali possono diventare attori anche i «profani» e i dilettanti e che possono essere realizzate nei formati più diversi e nei luoghi meno attesi.

Sono benvenute anche le forme culturali miste che prevedono per esempio la collaborazione tra ambienti professionisti e non professionisti – in particolare le organizzazioni di migranti – nonché le interpretazioni evolutive di forme culturali esistenti. Tutte queste varie forme culturali sono componenti fondamentali delle negoziazioni sociali di significati, norme e identità. L'obiettivo è quello di ampliare il raggio di vedute delle istituzioni, ossia di infondere una maggiore diversità culturale a livello di politica del personale e di programmazione, di pubblico e di partenariati.<sup>2</sup>

**Il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» sostiene quindi progetti che rendono visibili esperienze e pratiche della società migratoria svizzera concependole come parte integrante delle realtà locali, regionali o nazionali.**

I progetti sostenuti devono avere effetti durevoli e un'impronta partecipativa; devono inoltre sviluppare relazioni alla pari consentendo così alle persone coinvolte di esprimere le proprie esperienze e posizioni, nonché di trasmetterle pubblicamente e di contribuire quindi a plasmare attivamente la società. Tutti i partecipanti al progetto devono mettere a frutto le proprie competenze collaborando con uno spirito partecipativo per dare visibilità pubblica a realtà poco note. Ciò significa anche che il potere decisionale sui contenuti e i processi viene negoziato e ripartito all'interno del progetto.

**Nei progetti finanziati nell'ambito del Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» le esperienze delle persone con un passato migratorio devono riflettersi a livello di produzione, di politica del personale, di pubblico e di partenariati (regola delle 4 P, nel settore culturale). L'idea è che i progetti abbiano effetti duraturi e possano avviare processi di cambiamento strutturali.**

La Svizzera possiede un potenziale di innovazione e di sviluppo nell'ambito della partecipazione culturale della società migratoria. Per sfruttare tale potenziale, oltre alla promozione di progetti, il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» prevede pertanto misure accompagnatorie coadiuvate da altre organizzazioni e finalizzate allo sviluppo di competenze, del dibattito pubblico e dello scambio istituzionale. Tutto ciò ha lo scopo di apportare un contributo efficace e duraturo alle realtà che si collocano al crocevia tra politica d'integrazione e politica culturale.

## L'obiettivo: un ponte tra politica d'integrazione e politica culturale

Sebbene divergano in termini di basi legali e obiettivi, la politica culturale e la politica d'integrazione stanno mettendo in campo strategie convergenti per affrontare le problematiche associate a migrazione e globalizzazione.

Oggi, tuttavia, permane spesso una rigida distinzione tra queste due politiche. La politica culturale si concentra sulla promozione della creazione artistica a livello professionale lasciando poco spazio alla partecipazione di determinati gruppi sociali e alle pratiche culturali più legate al gusto popolare o alla tradizione.

La politica d'integrazione, invece, punta a fornire alle persone un lavoro, un'istruzione, un alloggio e un posto nella società, ma trascura la loro necessità di esprimersi sul piano culturale e creativo e di dare un senso alla propria esistenza. Pertanto, le questioni al crocevia tra cultura e integrazione finiscono spesso in un vicolo cieco sia sul versante politico che su quello degli enti di promozione culturale.

La promozione della diversità culturale nonché la coesione sociale sono obiettivi espliciti della politica culturale svizzera (art. 3a della legge sulla promozione della cultura). Secondo il messaggio sulla cultura 2016–2020, la partecipazione culturale è una delle tre sfide della politica culturale nazionale.<sup>3</sup> Questo mandato è adempiuto dall'Ufficio federale della cultura UFC, dalla Fondazione culturale svizzera Pro Helvetia, dai Cantoni e dai Comuni.

La CFM ha il compito di occuparsi di questioni sociali, economiche, culturali, politiche, demografiche e legali in materia di migrazione. Ciò include anche la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica (art. 53 cpv. 2 Lstrl) nonché il loro accesso alla cultura (art. 54f Lstrl).

**Nell'ambito del Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» la CFM si avvale delle proprie risorse e competenze per promuovere l'integrazione specifica<sup>4</sup> degli stranieri allo scopo di rafforzare durevolmente la partecipazione culturale di tutti nella società migratoria svizzera a più voci.**

## I punti cardine del Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione»

**Emulazione:** vanno sostenuti i progetti esemplari di partecipazione culturale all'interno della società migratoria. Il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» promuove approcci partecipativi orientati alla collettività, ossia incentrati su processi congiunti di forme e composizioni quanto più svariate.

**Sviluppo delle competenze e dibattito pubblico:** i responsabili dei progetti, i partner istituzionali e la collettività interessata devono discutere e sviluppare iniziative di partecipazione culturale nella società migratoria nonché dibattiti, immagini e storie di un «Nuovo Noi». I responsabili dei progetti ricevono un sostegno per aiutarli a migliorare le proprie competenze metodologiche e tecniche, scambiarsi esperienze e documentare i progetti.

**Scambio istituzionale:** a causa del loro carattere interdisciplinare, i progetti che si trovano al crocevia tra integrazione e partecipazione culturale finiscono spesso in un vicolo cieco quando si tratta di finanziamenti. Se gli enti di promozione culturale li considerano troppo focalizzati sulle politiche sociali e d'integrazione, gli enti d'integrazione culturale li vedono come troppo incentrati sulla cultura. Nel medio periodo, occorre pertanto migliorare il coordinamento tra queste due sfere e garantire così un finanziamento più adeguato dei progetti di partecipazione culturale nella società migratoria.

## I gruppi target: società di accoglienza e «persone con un passato migratorio»

Il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» si basa su processi e progetti culturali partecipativi che rafforzano la convivenza di persone con e senza un passato migratorio. Il gruppo target del Programma è pertanto l'intera popolazione delle città, degli agglomerati e delle aree rurali. Occorre tuttavia fare due precisazioni.

**1 Popolazione con un passato migratorio:** l'obiettivo incentrato sulla politica d'integrazione presuppone un'attenzione particolare al coinvolgimento delle persone con un passato migratorio. Molte di queste persone vivono in Svizzera da lungo tempo e si sentono pertanto svizzere a tutti gli effetti. Eppure, gli enti mediatici, culturali e politici scrivono, riportano e raccontano spesso «di» loro, ma raramente danno loro voce.

**Sebbene siano radicate in Svizzera, le storie, esperienze e realtà di queste persone sono poco conosciute e urge dare loro una maggiore presenza pubblica.**

Il concetto di «passato migratorio» è stato introdotto per indicare, da un lato, la discriminazione delle persone che hanno almeno un genitore nato all'estero e, dall'altro, i diversi modi di vita di queste persone.<sup>5</sup> A differenza del concetto giuridico di «straniero», «passato migratorio» non si riferisce solo alla nazionalità, ma riflette anche le esperienze di esclusione e di appartenenza multipla che caratterizzano numerosi migranti naturalizzati e i loro discendenti. Molti sostengono che «passato migratorio» abbia già di per sé una connotazione stigmatizzante e non debba pertanto essere utilizzato. Ma è anche un fatto che, statisticamente (cfr. le pubblicazioni del servizio per la lotta al razzismo<sup>6</sup>), le persone cui viene attribuito un «passato migratorio» sono discriminate a causa del loro status, nome o colore della pelle. Rispetto a chi non ha un simile «passato», non hanno le stesse possibilità di accedere a molti ambiti, come per esempio l'istruzione, i media, il mercato del lavoro e dell'alloggio, le cure sanitarie e persino la cultura. Finché questa complessa categorizzazione associata al concetto di «passato migratorio» continuerà a tradursi in una disuguaglianza delle opportunità, la CFM ritiene importante rafforzare attivamente la partecipazione culturale di questa fascia della popolazione.

**2 Società d'accoglienza:** molte persone nella società ospitante svizzera associano il cambiamento sociale legato alla crescente diversità a incertezze e timori perché non si sentono più «a proprio agio» o «a casa propria».

**Il Programma «Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione» promuove un approccio positivo e creativo al cambiamento sociale e alla diversità che a esso si accompagna. Favorisce un confronto attivo e costruttivo con le sfide e le potenzialità insite nella convivenza sociale, offre margini di azione e rafforza le competenze interculturali e transculturali di tutte le persone coinvolte.**

## Bibliografia aggiuntiva

*Ci stiamo adoperando per aggiungere alla bibliografia pubblicazioni specialistiche in italiano e francese e saremo quindi grati per qualsiasi suggerimento.*

Associazione Mediazione Culturale Svizzera (2015): Stärkung kultureller Teilhabe in der Schweiz. Rapporto del gruppo di lavoro Partecipazione culturale del Dialogo culturale nazionale. Berna: Ufficio federale della cultura. <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/sprachen-und-gesellschaft/partecipazione-culturale/grundlagen.html>

Aikins, Joshua Kwesi, Daniel Gyamerah (2016): Handlungsoptionen zur Diversifizierung des Berliner Kultursektors. Citizens for Europe, Berlin.

Al-Mafaalani, Aladin (2018): Das Integrations-Paradox. Warum gelungene Integration zu mehr Konflikt führt. Kiepenhauer & Witsch.

Consiglio federale (2014): Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020 (messaggio sulla cultura). Berna, Confederazione Svizzera.

Commissione federale della migrazione CFM (2019): Parere della CFM sul messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (messaggio sulla cultura). Berna, Confederazione Svizzera. <https://www.ekm.admin.ch/ekm/it/home/aktuell/stellungnahmen/archiv/2019/2019-09-19.html>

Dialogo Culturale Nazionale (ed) (2019): Manuale Partecipazione Culturale. Zurigo: Seismo: <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/attualita/nsb-news.msg-id-75411.html>

Holenstein, André, Patrick Kury, Kristina Schulz (2018): Schweizer Migrationsgeschichte. Von den Anfängen bis zur Gegenwart. Zürich: Hier und Jetzt.

Hörning, Karl und Rainer Winter (Hrsg.) (1999): Widerspenstige Kulturen. Cultural Studies als Herausforderung. Frankfurt a. M.: Suhrkamp.

Jain, Rohit (2019): Die kulturelle Arbeit an einem neuen Wir. Teilhabe und Ausschluss in der postmigrantischen Schweiz. In: Nationaler Kulturdialog (Hrsg.): Handbuch Kulturelle Teilhabe. Zürich, Seismo, S. 95–103. <https://www.bak.admin.ch/bak/de/home/sprachen-und-gesellschaft/kulturelle-teilhabe/grundlagen.html>

Lang, Siglinde (2015): Partizipatives Kulturmanagement. Interdisziplinäre Verhandlungen zwischen Kunst, Kultur und Öffentlichkeit. Bielefeld, transcript.

Liepsch, Elisa, Julian Warner und Matthias Pees (Hrsg.) (2018): Allianzen. Kritische Praxis an weissen Institutionen. Bielefeld: transcript.

Mörsch, Carmen (2011): Über Zugang hinaus. Nachträgliche einführende Gedanken zur Arbeitstagung „Kunstvermittlung in der Migrationsgesellschaft“ In: Institut für Auslandsbeziehungen (Hrsg.): Kunstvermittlung in der Migrationsgesellschaft. Reflexionen einer Arbeitstagung. Berlin/ Stuttgart: Institut für Auslandsbeziehungen.

OECD (2018): Settling In 2018. Main Indicators of Immigrant Integration. <https://www.oecd.org/els/mig/Main-Indicators-of-Immigrant-Integration.pdf> (12.7.2023).

Pilic, Ivana / Anne Wiederhold (2015): Kunstpraxis in der Migrationsgesellschaft – Transkulturelle Handlungsstrategien am Beispiel der Brunnenpassage Wien. Bielefeld: transcript.

Servizio per la lotta al razzismo (2019): Rapporto del 2018, «Discriminazione razziale in Svizzera». Berna. <https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb/shop-bestellungen-und-publikationen0.html>

Terkessidis, Mark (2010): Interkultur. Frankfurt a. M.: Suhrkamp.

## Note finali

- 1 <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/migrazione-integrazione/secondo-statuto-migratorio.html>
- 2 Cfr. Guida per la promozione della partecipazione culturale del Dialogo culturale nazionale, pag. 41, <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/68164.pdf>
- 3 Per maggiori informazioni sulla «partecipazione culturale» si rinvia al sito dell'UFC: <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/sprachen-und-gesellschaft/partecipazione-culturale.html>
- 4 Cfr. <https://www.ekm.admin.ch/ekm/it/home/projekte/ueberblick.html>
- 5 Definizione secondo l'OCSE, 2018, pag. 24: <https://www.oecd.org/els/mig/Main-Indicators-of-Immigrant-Integration.pdf>
- 6 <https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb.html>

## Impressum

### Edizione

Commissione federale della migrazione CFM

Quellenweg 6, CH-3003 Berna-Wabern

[www.ekm.admin.ch](http://www.ekm.admin.ch)

© CFM / settembre 2023